

Protocollo n. 21267/2022

Procedimento di redazione del piano cave provinciale unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) ed alla valutazione di incidenza (VIC). Messa a disposizione del Rapporto Preliminare- Documento di Scoping

**VERBALE 1° CONFERENZA DI VALUTAZIONE E FORUM PUBBLICO IN MODALITÀ TELEMATICA
28 MARZO 2022**

La conferenza di valutazione ed il forum pubblico in modalità telematica è stata convocata con note del 17/03/2022 protocolli 13584, 13601, 13609, 13612, 13613, 13616, 13617, 13619, 13620, 13622, 13624, 13629, 13631, 13633, 13635, 13637, 13638, 13639, 13641, 13642, 13645, 13654, e del 18/03/2022 protocolli 13695, 13698, 13711, 13713, 13714, 13720, 13731, 13732, 13746, 13762, 13782, 13789, 13801, 13808, 13815, 13820, 13835; inoltre l'avviso inerente alla conferenza e forum pubblico è stato pubblicato sui seguenti siti ed è stato richiesto agli enti/organizzazioni di darne comunicazione all'albo pretorio o sul proprio sito web:

- sul sito web regionale "SIVAS" www.sivas.servizirl.it
- sul sito web della Provincia di Varese, <http://www.provincia.va.it/code/74888/Piano-cave>
- sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" "Piano Cave"
- all'albo pretorio provinciale dal 21.3.2022 al 19.4.2022.

Viene avviata la conferenza di valutazione ed il forum pubblico, con il seguente programma:

- avvio della conferenza su Microsoft teams;
- apertura dei lavori da parte dell'Autorità Procedente
- presentazione del Rapporto Preliminare - Documento di Scoping
- a seguire domande ed interventi.

La seduta ha inizio alle ore 14:34, sono presenti presso la *Sala Neoclassica* della Provincia di Varese:

- Ing. Gabriele Olivari – Autorità Procedente;
- Dott. Geol. Gianluigi Battagion – in rappresentanza dell'Autorità Competente per la VAS;
- Panzeri Luca - Consigliere provinciale delegato alle attività del Settore Territorio;

Gruppo di lavoro:

- Dott. Lorenza Toson – Responsabile del Settore Territorio;
- Dott. Geol. Bruno Albano
- Arch. Marco Odorico
- Dott. Lorena Perri
- Dott. Alessia Lo Duca.

Sono inoltre presenti i consulenti esterni per il servizio di redazione del Piano Cave e valutazioni ambientali del RTP SGP Servizi di Geo-Ingegneria e Progettazione Srl, Pavia e Phytosfera Studio Associato, Pavia:

- Dott. Agr. Mauro Perracino
- Prof. Geol. Pier Luigi Vercesi
- Agr. Dott. Giovanni Santamaria

Partecipano in modalità telematica i soggetti indicati nell'Allegato 1.

Apertura dei lavori

La conferenza viene registrata ai fini della verbalizzazione dei lavori.

L'Ing. Olivari saluta i presenti ed introduce l'iter fino a qui svolto nella redazione del piano Piano Cave provinciale ed invita ad utilizzare questa prima conferenza e forum pubblico per contribuire con interventi e proposte, così come fatto nelle precedenti fasi d'avvio del procedimento, per migliorare e focalizzare ancora di più il lavoro svolto dai professionisti incaricati.

Presentazione del Documento Programmatico

La Dott. Toson espone il "Documento Programmatico – Indirizzi per la formazione del nuovo piano provinciale delle cave settore "sabbia e ghiaia" (presentazione allegata) ed i punti focali da tenere in particolare considerazione in questa fase caratterizzata dalla transizione disciplinare, che porterà la pianificazione regionale delle attività estrattive a dotarsi in modo definitivo della nuova legge quadro di settore. Riassume inoltre gli argomenti che successivamente verranno meglio trattati dai professionisti incaricati alla redazione del Piano.

Presentazione del Rapporto Preliminare - Documento di Scoping

Il Dott. Perracino presenta nel dettaglio il Rapporto Preliminare - Documento di Scoping (presentazione allegata).

Al termine della esaustiva esposizione - nella quale si è precisato che vi sarà una conferenza "intermedia", prima della conferenza finale di VAS - si invitano i partecipanti ad intervenire.

Apertura della fase di confronto

Per motivi tecnici si dà lettura del contributo inviato via chat da parte della Dott. Sonia Molea (componente della Consulta Cave):

"Scusate ma non riesco ad attivare la mia videocamera ed il mio audio ho un problema al mio PC. UNIVA pone alla vs. attenzione tra le altre cose una proposta di modifica del regolamento delle compensazioni dovute nel caso le attività interessino aree boscate. Attualmente a titolo compensativo è previsto il miglioramento forestale ma non sempre è fattibile ed inoltre tale strumento origina costi non sempre facilmente sostenibili. Si richiede pertanto tenuto conto della condizione forestale della Provincia di Varese la possibilità di chiedere alla Regione di modificare ed integrare il REGOLAMENTO con la possibilità di prevedere come SUPERFICI COMPENSATIVE la realizzazione ed il mantenimento di RADURE e/o di CAMPI AGRICOLI - prioritariamente sulle stesse aree - con impegni manutentivi anche di 20 anni o la riqualificazione ed il recupero di aree abbandonate attualmente impermeabilizzate. Ciò anche considerato il particolare momento storico che impone di ottimizzare ed incrementare al massimo i terreni destinati all'agricoltura in special modo nella nostra provincia dove il rapporto delle aree boscate rispetto alle aree agricole è a favore delle prime. Questa proposta è supportata anche dal fatto che la differenziazione dell'uso del territorio a favore dei terreni destinati alla agricoltura è condizione di aumento della biodiversità e scongiura l'invasione delle specie esotiche. Inoltre, il periodo storico suggerisce di ampliare le aree ad uso agricolo, vista la scarsità che dovremo affrontare nella gestione delle scorte alimentari di alcune materie e prodotti. Pertanto, tale realizzazione di maggiori campi agricoli potrebbe essere di supporto a crisi nel campo alimentare che dovremo andare ad affrontare".

Interviene il signor Maurizio Cremascoli in rappresentanza dell'Associazione *Salviamo il Paesaggio*. Nel suo intervento chiede se fosse possibile pensare a delle premialità per le cave che forniscono sabbia e ghiaia alle attività di recupero e ristrutturazione dimostrandolo in maniera tracciabile, ritenendo questa una scelta in linea con le politiche legate al consumo di suolo in atto da parte di Regione Lombardia e precedentemente citate. La seconda proposta è di organizzare un sopralluogo congiunto di Provincia di Varese, Comune di Cislago e Associazioni locali presso la cava presente nel Comune di Cislago, per poter vedere lo stato in cui vertono le attività di scavo e di recupero ambientale. In particolare, pone l'accento su eventuali problematiche legate alle profondità di scavo, chiedendo di conoscerne meglio le regole, le modalità e le tempistiche con la quale vengono programmate ed eseguite.

Prende la parola il Dott. Perracino relativamente al primo quesito, ovvero se fosse possibile incentivare l'uso del materiale cavato per riqualificare il patrimonio edilizio esistente. Risponde che la nuova legge di settore già prevede una serie di premialità legate alle "buone pratiche" che i cavaatori intraprenderanno nel corso dell'attività estrattiva e di gestione della cava. Dei diversi e numerosi passaggi che portano la materia prima ai vari settori merceologici, non vi è competenza da parte del servizio in oggetto.

Al secondo quesito risponde il Dott. Geol. Albano evidenziando che la profondità media delle cave in provincia di Varese è di circa 40 metri. Per maggiori informazioni sulle profondità di escavazione concesse, invita l'interlocutore a consultare il vigente piano cave, messo a disposizione sul sito istituzionale dell'Ente, specificando che nella Provincia di Varese non è consentito arrivare a cavare alla quota di falda. Nello specifico espone lo stato dell'arte della cava di Cislago ed in particolare dell'attenzione posta sia da Provincia di Varese che dalla proprietà, nella salvaguardia dei biotopi presenti, anche se di origine antropica.

La Dott. Toson interviene per specificare che le schede pubblicate su SIVAS danno indicazioni generali, mentre invita a seguire il suggerimento del collega Albano e consultare il Piano Cave vigente per ulteriori approfondimenti.

Viene data lettura del contributo inviato via chat dal signor Giovanni Rossetti - Cave Rossetti spa:

"Come indicato nelle premesse della relazione di Scoping, l'attività estrattiva rappresenta un settore essenziale ed indispensabile per il soddisfacimento dei fabbisogni primari di tutti i settori produttivi, dall'industria alle infrastrutture all'attività edilizia residenziale, con notevoli riflessi economici e occupazionali. Siamo comunque consci del fatto che l'attività estrattiva ha un impatto sull'ambiente importante ma, a differenza del resto delle attività edilizie ed infrastrutturali che una volta realizzate hanno un impatto immutabile nel tempo, l'attività estrattiva se ben condotta, ha un impatto solo temporaneo sul territorio e addirittura in alcuni casi può rappresentare anche una riqualificazione rispetto allo stato originario dei luoghi. Quindi l'assunto di un'attività estrattiva a bassissimo impatto ambientale nel lungo termine non è un'utopia ma bensì una realtà.

Consci di questo potenziale, gli operatori dell'attività estrattiva, dopo quarant'anni di esperienza ed evoluzione dall'entrata in vigore della prima legge regionale nel 1982 possono affermare di aver raggiunto una maturità operativa che ci permette di fare dei notevoli passi avanti rispetto al passato e possiamo tranquillamente affermare e sostenere che le attività di recupero devono essere parte integrante dell'attività di coltivazione mineraria così da sostenere e spingere il legislatore e pianificatore a definire dei processi per cui per l'ottenimento di nuove autorizzazioni occorre che i piani di recupero precedenti autorizzati siano stati completati tranne chiaramente per i fronti di avanzamento e futuro ampliamento. Come già avviene ad esempio nella confinante Città Metropolitana, il rilascio di nuove autorizzazioni può avvenire solo previa verifica e collaudo delle opere di ripristino previste dalla precedente autorizzazione.

Questo è un passo avanti che come cavaatori appartenenti a questa associazione ci sentiamo di poter confermare a prova della maturazione dell'attività del nostro settore ed a prova dell'importanza che il nostro settore riveste nel panorama industriale nazionale.

Altro aspetto che si intende evidenziare e condividere è l'importanza di presentare proposte di intervento che permettano di sfruttare al massimo le aree di escavazione mettendo comunque sempre al centro il rispetto delle risorse ambientali (acqua, aria, natura, etc.) ponendosi l'obiettivo, essendo la fase di escavazione un uso temporaneo, che il recupero di una cava sia occasione anche di un riequilibrio territoriale. Ad esempio, per quanto riguarda il fondo cava, consentire, se le condizioni lo permettono, di superare la quota finale prevista ricostruendola successivamente con riporti di

materiale sterile in tabella "A" anche nell'ottica, più volte richiamata nello studio provinciale, di reimpiego/riutilizzo del materiale di scarto idoneo valorizzato e recuperato e di massimo sfruttamento del giacimento.

In questo quadro si inserisce anche la possibilità di proporre l'interessamento della prima falda acquifera a condizione che si dimostri che l'intervento porti ad un bilancio ambientale complessivo favorevole e non sia causa di compromissione dell'elemento primario, l'acqua e dove sia assodato che la prima falda non sia utilizzata per alimentare gli acquedotti potabili. Questa considerazione potrebbe portare alla possibilità di proporre progetti, che considerata la situazione ambientale complessiva, aiutino ad aumentare il livello di "diversità naturale" in considerazione delle funzioni che svolgono gli specchi d'acqua e le zone umide da un punto di vista di qualità territoriale e quindi di biodiversità del territorio".

Si legge il contributo inviato via chat dal rappresentante di Cava Fusi srl:

"Nell'ottica di uno sviluppo del territorio improntato all'economia circolare ed al risparmio delle risorse naturali, le attività estrattive dovranno dotarsi di impiantistica più performante al fine di migliorare e promuovere l'utilizzo degli aggregati inerti derivanti dalle attività di demolizione e ricostruzione attualmente in corso su tutto il territorio provinciale e nazionale, così da ridurre l'utilizzo diretto delle risorse naturali e ridurre gli sprechi. È anche vero che queste politiche di gestione dell'attività costituiscono oneri e investimenti non indifferenti per i gestori, che al fine di procedere in questa direzione, necessitano anche di supporto da parte degli enti, tanto nello sviluppo culturale di riutilizzo di detti materiali, quanto nella riorganizzazione degli ambiti di utilizzo di questi impianti. Allo stato attuale molte delle destinazioni finali delle aree deputate alle attività sono naturalistiche, il che costituisce fattore ostativo e vincolante a investimenti di questo tipo a lungo termine. Sarebbe possibile rivalutare tali destinazioni su alcune porzioni del territorio compatibilmente con quanto previsto dagli strumenti urbanistici?"

Risponde il Dott. Perracino ringraziando per i contributi e solleva la necessità di un confronto con l'ente regionale che potrà in seguito affrontare e meglio specificare gli argomenti trattati e proposti nei precedenti contributi.

Il signor Zambianchi prende la parola in qualità di membro di ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Lapidei ed Affini), la quale ha sostenuto nella fase di redazione della nuova legge di settore il valore positivo del sistema premiale nei confronti delle aziende che si impegneranno nel recupero del materiale riciclato in sostituzione di quello di cava, a favore di uno "sconto" sulle garanzie fideiussorie dovute, un processo virtuoso in linea con quanto auspicato da Cremascoli. L'Associazione è altrettanto favorevole alle politiche volte alla produzione di energie alternative all'interno delle cave. Punto focale del processo di redazione di questo come di tutti i piani cave che l'associazione sta seguendo, è la previsione dei fabbisogni, la quale necessità di maggiore elasticità e si auspica, proprio come formulato dal precedente piano cave della Provincia di Varese, una maggiore considerazione del valore della risorsa geologica presente.

Il signor Cremascoli chiede la parola per ringraziare delle risposte esaustive e ripropone il sopralluogo congiunto. La realizzazione del sopralluogo verrà valutata in relazione alla fattibilità tecnica ed alla tempistica.

Chiusura dell'incontro con ringraziamenti da parte dell'Autorità procedente alle ore 15:53.

L'AUTORITA' PROCEDENTE

Dirigente dell'Area Tecnica – Settore Territorio

Ing. Gabriele OLIVARI

Allegati: 1,2,3.

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate)